



Pneumosofia

In seguito alle tempeste trascrizionali di Nidovirales degli anni '20, che hanno costretto a un'accelerazione integralista degli studi sulle correlazioni tra apparato respiratorio, ambiente e sopravvivenza della specie, è nata la pneumosofia. Lo statuto disciplinare di questa scienza definita sottile, è stato forgiato sul campo della ricerca di un antidoto all'estinzione per impossibilità respiratoria. Durante la prima ondata di SARS-CoV 2 medicina, epidemiologia, statistica sono state le comunità scientifiche maggiormente convocate dall'emergenza, seguite da meteorologia, ecologia, genetica, neurologia e IT. Psicologia, pedagogia, ingegneria civile e dei trasporti, economia, geografia e antropologia, architettura e design si sono attivate per occuparsi delle ripercussioni del virus. I Legislatori, i governi e la giurisprudenza hanno cercato di produrre meccanismi di gestione efficace dei focolai di emergenza. La terza ondata ha reso evidente nel modo più terribile la necessità di una governance globale dedicata all'evento che è stato definito il Seggio Periglioso dell'umanità: la pietra miliare a singolo filamento litico avvolto da capsidi fungina decorata da grandi protuberanze superficiali a forma di chiodi della Croce, che griderà la gioia per il balzo evolutivo della specie o ruggirà di rifiuto per il nostro vicolo cieco. Le letterature e la filosofia, che fino ad allora non erano riuscite a creare contributi decisivi, furono le prime a indire la campagna per unire tutti gli sforzi di immaginare la salvezza. Quando si scatenò la quarta ondata la comunità scientifica internazionale aveva un nuovo paradigma entro cui raccogliere i molteplici tentativi di resistenza all'avanzata virale: la pneumosofia. Nell'affrontare l'iperoggetto dell'apocalisse di specie, gli scienziati si concentrarono su ciò che c'era da salvare: il respiro. Maestri centenari delle Primavere e degli Autunni, cesellatori delle increspature atmosferiche, architetti di Zeppelin aeriformi, numeromanti pitagorici, geni gnostici, musicisti a fiato, poeti della voce, I.A. rumoriste, polmoni artificiali senzienti, pneumonauti critici, puledri kirghisi condivisero arti, prassi, intuizioni e visioni con i veterani dei think tank del collasso. L'idea decisiva che scaturì dal CRC (Crisis Round Circle) fu di vietare la vita al chiuso. Le case e le città vennero rase al suolo. I mezzi di trasporto vennero distrutti. Le necessità di riparo e trasporto vennero affidate a vestiti in grado di assicurarle in riferimento a climi ed eventi ecometeorologici specifici: indumenti termoregolatori (assorbimento e trasformazione di calore in energia chimica per il sostentamento dell'organismo e per il funzionamento degli indumenti), tessuti osmotici



per governare lo scambio di gas e liquidi tra individuo e ambiente (garanzia del giusto apporto di ossigeno e acqua e limitazione dei rischi di proliferazione degli agenti patogeni), dispositivi personali di movimento (hoverboard e alianti eolici, droni elettrici).

Francesco Mattioni

ARIA INQUINATA – BENESSERE GLOBALE – PANDEMIA –
ESTINZIONE – CRISI – NUOVE SCIENZE – ABITUDINI – ABITI –
ABITARE